

IL FATTO L'Azienda Zero potenzia la strumentazione a bordo delle ambulanze in Piemonte

Un infarto ogni sessanta minuti Ecco i nuovi "salvavita" del 118

Ogni sessanta minuti, in media, parte una chiamata al 118 con la richiesta d'aiuto, forse, più urgente fra tutte. Perché c'è possibilità di sopravvivenza del 2% se non si interviene subito su un arresto cardiaco. E, soltanto lo scorso anno, in Piemonte sono state 9.273 gli interventi di questo tenore per i soccorritori specializzati nelle emergenze dell'Azienda Zero della Regione che, proprio per agevolare il pronto intervento, ha distribuito 33 massaggiatori cardiaci all'avanguardia alle ambulanze, che si affiancheranno ai 24 già in uso. «In ambito di emergenza e urgenza esistono situazioni particolari dove il tempo di intervento e la performance di esecuzione di alcune manovre possono fare davvero la differenza: una di queste è l'arresto cardiaco».

Pericolo costante

Quasi 10mila casi, oltre la metà all'ombra della Mole Antonelliana: 4.716 interventi. Torino è seguita da Novara con 1.744 chiamate, Alessandria con 1.410 e Cuneo con 1.403. E anche i numeri dei primi tre mesi di quest'anno confermano lo stesso andamento. Fortunato chi se ne accorge con tempestività, poi, perché delle 120mila emergenze che le ambulanze tentano di portare in ospedale in Italia, ogni anno, circa 25mila pazienti perdono la vita nel tragitto. La percentuale di sopravvivenza, infatti, è ancora molto

bassa e non supera il 2% in assenza di interventi rapidi e precisi. Ogni anno in Italia muoiono circa 60mila persone di arresto cardiaco e mille al giorno in Europa.

«Interventi urgenti»

«Purtroppo l'arresto cardiaco improvviso, in molti casi, è il primo esordio di una malattia cardiovascolare latente che non ha mai dato segni di sé al paziente; infatti nell'80% circa dei casi poi si scopre una patologia coronarica sottostante silente fino a quell'evento. Ecco perché in queste situazioni il tempo di intervento e le modalità di esecuzione del massaggio cardiaco esterno sono fondamentali» spiegano dall'Azienda Zero. «L'innovazione tecnologica è uno dei nostri punti di forza e tutte queste apparecchiature, più altre che stanno per arrivare, ne sottolineano proprio il carattere innovativo» commenta il commissario Carlo Picco, mentre il direttore sanitario, Gianluca Ghiselli, ricorda che «la distribuzione che sarà fatta sul territorio è frutto di un lavoro di squadra a cui hanno contribuito tutte le centrali 118 del Piemonte, per identificare le zone che più necessitavano di questo supporto». Nove saranno destinati alla Centrale Operativa di Torino e posizionati sui mezzi avanzati di Cascine Vica, Rivoli, Moncalieri, Orbassano, Ciriè, Torre Pellice, Perosa Argentina, Nichelino.

Enrico Romanetto



INTERVENTI DEL 118 PER INFARTO NEL 2022

PIEMONTE	9.273
TORINO	4.716
NOVARA	1.744
ALESSANDRIA	1.410
CUNEO	1.403

